

NOTIZIARIO DI ARCHEOLOGIA MEDIEVALE

84

2016 - 2017

Orientamenti

A. BOATO

Conservation / adaption - cultura materiale / cultura immateriale **03**

ISCUM

.....

Ricerche

S. FOSSATI, M. GIARDI

Una binda nel Museo di Sant'Agostino **05**

P. MARENZANA

Storie di battitori di terra della Frascheta (AL) **07**

S. PEDEMONTE

Attività agricole e popolazione a Isola del Cantone (GE) alla fine del secolo XVIII **10**

Ricerche in collaborazione e confronti

J.A. QUIRÓS

Metallurgia del ferro e comunità rurali nei Paesi Baschi in età altomedievale **12**

G. CASTIGLIA, F. ZONI

Riflessioni preliminari sulla chiesa di san Giusto a Marlia (LU), tra fonti scritte e letture stratigrafiche **14**

A. BOATO, A. DECRÌ

Due torri difensive a Monterosso e Vernazza (Cinque Terre) **17**

Altre attività

Contatti: dallo scheletro alla vita

Incontro di studio a cura di S. ROASCIO, E. DELLÙ **21**

A. DECRÌ

Portali urbani e piastrelle antiche: due tesi di laurea su temi di cultura materiale **22**

Bibliografia ISCUM 2015-2016

Sedicesimo aggiornamento del catalogo generale **23**

NOVITÀ E TENDENZE
NEWS AND TENDENCIES
NOUVEAUTÉS ET TENDANCES
NOVEDADES Y TENDENCIAS
NEUIGKEITEN UND TENDENZEN

ISTITUTO DI STORIA DELLA CULTURA MATERIALE



ISCUM – ISTITUTO DI STORIA DELLA CULTURA MATERIALE

Sede c/o Museo di S. Agostino, Piazza Sarzano, 35r, 16128 Genova

e-mail: iscum@iscum.it

L'**ISCUM** è una associazione costituita nel 1976 al fine di promuovere, organizzare e condurre la ricerca pluridisciplinare e interdisciplinare nell'ambito dell'archeologia; vi operano, attualmente, quarantanove membri.

Sezioni operative: archeologia di scavo e di superficie; archeologia del costruito; archeometria (dendrocronologia, analisi per la datazione delle malte, mensiocronologia, geoarcheologia); storia della cultura materiale; biblioteca.

I **lavori a stampa** prodotti dai membri dell'ISCUM fino al 2016 (si veda NAM nn: 33, 40, 41, 49, 33, 40, 41, 56-57, 69-70, 73, 74, 75, 78, 79, 80, 81 e 82) sono 2056, così raggruppati:

(I) Metodi e problemi, storia della cultura materiale 254; (II) Archeologia urbana 124; (III) Archeologia e storia del territorio 514; (IV) Studio dei manufatti 189; (V) Archeologia della produzione 216; (VI) Archeologia dell'architettura 409; (VII) Archeometria 343; (VIII) Altro 7.

Il **Notiziario di Archeologia Medievale** è un foglio di prima informazione che esce dal settembre 1971.

Direttore Responsabile: Marco Caramagna

Direttore Editoriale: Anna Boato

Redazione: A. Boato, I. Chiappe, A. Gardini, R. Pagella

Copia in formato pdf del presente numero è scaricabile sul sito dell'ISCUM
<http://www.iscum.it>

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Genova n° 38/82.

ISSN 0393-7402

GENOVA, dicembre 2017

Stampato da TIPOGRAFIA ECOLOGICA KC

Rilegato all'interno del Carcere di Genova Pontedecimo

Orientamenti

Conservation / adaption -
cultura materiale / cultura
immateriale

ANNA BOATO

Nell'autunno del 2015 si è svolto in Belgio il *Vth Workshop of the Conservation Network of EAAE* (European Association for Architectural Education) sul tema *Conservation/adaptation: keeping alive the spirit of the place. Adaptive reuse of heritage with 'symbolic value'*.

La nota in inglese che segue, proposta e accettata a tale workshop come contributo al tavolo di lavoro su "Religious/sacred meaning", non è stata poi sviluppata per motivi di salute, ma può oggi essere letta in parallelo ai saggi redatti da 39 dei 73 partecipanti all'incontro (paesi di provenienza: Belgium, Czech Republic, Ireland, Italy, Montenegro, Netherlands, Poland, Portugal, Romania, Slovakia, Turkey, United Kingdom), raccolti nel volume **Conservation/adaptation. Keeping alive the spirit of the place. Adaptive reuse of heritage with symbolic value**, a cura di Donatella Fiorani, Loughlin Kealy, Stefano Francesco Musso con Claudine Houbart, Bie Plevoets (Managing Editor), Koenraad van Cleempoel, EAAE, Hasselt, Belgium 2017 (tale volume è disponibile per il download sul sito dell'EAAE all'indirizzo <http://www.eaae.be/publications/transactions/>).

I problemi da affrontare quando si progetta il recupero di un edificio storico sono molteplici, ma due questioni risultano spesso cruciali, l'una connessa agli elementi fisici di cui l'edificio è formato, l'altra all'insieme, immateriale, dei valori o significati simbolici di cui è portatore.

Come archeologi o, più in generale, studiosi interessati alla storia della cultura materiale desideriamo che l'architettura continui ad essere testimone della cultura costruttiva del suo tempo. Come architetti, perseguiamo tale obiettivo tramite una attenta conservazione dei materiali, delle tracce degli strumenti di lavorazione, degli originari sistemi di posa e giunzione, ecc., ossia di tutto ciò che fornisce informazioni sul "saper fare" dei costruttori.

Se ci sembra indispensabile conservare le tracce della cultura materiale del passato, poichè esse sono espressione degli uomini che di quella cultura erano portatori, non dovremmo avere la stessa attenzione per la cultura immateriale delle comunità a cui siamo interessati?

L'edificio è espressione di una idea architettonica e questa, a sua volta, è connessa alla funzione per cui l'edificio è pensato e alle aspirazioni, o agli obiettivi, di chi l'ha voluto. Le sue forme, dunque, rispecchiano intenzioni e richiamano alla mente usi e situazioni. Una chiesa continua a essere una chiesa anche quando non è più utilizzata e, spesso, resta tale agli occhi dei visitatori anche quando è ormai un rudere. Lo spirito del luogo sopravvive nonostante la perdita della funzione e le perdite materiali conseguenti all'abbandono e al degrado. Riuscirà a sopravvivere anche a seguito di un radicale cambiamento d'uso?

D'altra parte se non si garantisce l'uso, spesso non è possibile garantire la manutenzione e la conservazione. Le variate esigenze delle comunità impongono cambiamenti fisici e adeguamenti funzionali, a cui non possiamo sottrarci. Le risposte dipendono dalla nostra cultura, da ciò a cui oggi attribuiamo valore o importanza, dalla nostra idea del futuro.

Abandoned or underused
religious building in Liguria region
(Italy)

«Liguria is one of the regions of North-west Italy. As in other Italian territories, the population is aging and decreasing, especially in the inner mountainous areas of the region. Moreover, in relation with a general change of the society and with a loss of popular traditions, the religious attentions and frequency to the churches is much tighter than once. Therefore, many little churches and other similar buildings, such as the oratories of the religious brotherhoods, are now underused or even abandoned.

The problem of the reuse of religious buildings isn't a new problem. After

